



"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

▼ ▼ ▼

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 20 Agosto 2012

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE**
Dott. Francesco Paolo TRONCA

**AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VVF.**
Dott. Ing. Alfio PINI

Prot. n. 262/12

**AL DIRETTORE CENTRALE PER LE RISORSE
LOGISTICHE E STRUMENTALI**
DIPARTIMENTO DEI VVF, DEL SOCC. PUBBL. E DIF. CIV.
Dott.Ing. Dante PELLICANO

ALL'UFFICIO GARANZIE E DIRITTI SINDACALE
DIPARTIMENTO DEI VVF, DEL SOCC. PUBBL. E DIF. CIV.
Dott. Giuseppe CERRONE

e, p.c.

AL MINISTRO DELL'INTERNO
Dott.ssa Anna Maria CANCELLIERI

Oggetto: **GUANTI VIGILI DEL FUOCO – ULTERIORE CASO A VITERBO - NOTA INFORMATIVA PREVEDE CONSERVAZIONE NON ESPOSTA A CALORE E MASSIMO 5 CICLI DI LAVAGGIO NON OLTRE 40 GRADI – TEMONO ACQUA E CALORE ? SEMBRA UN PARADOSSO !**

Si fa seguito alla nostra precedente nota prot. n. [256/12](#) del 16/08/2012 riguardante il caso dei due colleghi di Vicenza ustionati alle mani per irraggiamento di calore durante un incendio, rimasta al momento senza risposta da parte di codesto Dipartimento.

Le SS.LL. avranno sicuramente già avuto informazione dai comandi dipendenti di un ulteriore caso di ustioni alle mani, avvenuto il 18 u.s. ad un collega di Viterbo che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso a causa di irraggiamento di calore, a seguito di operazioni di spegnimento di un autobus.

Il caso è stato attenzionato anche dagli organi di stampa nonché dai TG nazionali.

Inoltre da Modena inoltre ci segnalano un ulteriore caso, avvenuto circa un mese fa, di ustioni meno gravi, questa volta a seguito di contatto diretto.

Alleghiamo inoltre alla presente, la nota informativa che accompagna i guanti da intervento forniti da codesto dipartimento.

Omettiamo il nominativo della ditta che li ha forniti al ministero dell'interno, proprio per evitare che in questa fase di accertamento qualcuno possa supporre conclusioni affrettate così danneggiando l'immagine della stessa inutilmente

Non possiamo però fare a meno di notare che la nota informativa, alla voce **"istruzioni per la pulizia e l'immagazzinamento"** detta prescrizioni a noi non proprio chiare, ovvero ne impone la conservazione **"lontano da fonti di calore"** e ammette un massimo di **"5 cicli di lavaggio a 40° con detergenti neutri"**, con l'avvertenza che **"eventuali procedimenti di lavaggio diversi da quelli consigliati ...[...]... possono alterare e compromettere le caratteristiche di sicurezza del dispositivo"**.

Ora, è pur vero che queste sono prescrizioni che non riguardano l'uso operativo dei guanti ma la conservazione e pulizia, però appaiono come un paradosso, tutti sanno che durante gli interventi dei vigili del fuoco i guanti si bagnano, spesso con temperature di gran lunga superiori ai 40°, e sovente anche con contatto di sostanze schiumogene estinguenti e/o acide, ovvero un utilizzo che ci pare ben più stressante per i guanti, rispetto ai soli 5 cicli di lavaggio prescritti.

In sintesi non possiamo fare a meno di chiederci come possano questi guanti resistere alle sollecitazioni degli incendi, se sembrano resistere a solo 5 lavaggi non oltre 40 gradi ?

Ricordiamo che, ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro, l'amministrazione dei vigili del fuoco è responsabile della scelta dei dispositivi di protezione individuale forniti al personale, nonché è obbligata ad una accurata formazione sull'utilizzo dei dispositivi di protezione, assicurando la dovuta informazione preventiva e l'opportuno addestramento, circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico, in questo caso dei guanti protettivi.

Viste le limitazioni che la nota informativa impone circa i cicli di lavaggio, occorre inoltre dare opportune informazioni ed istruzioni ai comandi dipendenti sul da farsi dopo i lavaggi oppure dopo determinate situazioni assimilabili al lavaggio (bagnatura durante incendio), poiché deve essere chiaro il momento in cui questi guanti vanno sostituiti, non bastando la nota informativa a chiarire regole certe di fuori uso che contemperino le esigenze di sicurezza del personale con le esigenze di evitare sprechi di denaro pubblico .

Inoltre abbiamo notizia di numerosi colleghi di taluni comandi che da tempo indossano gli stessi guanti, ormai vetusti, e che, alla richiesta di sostituzione si sentono rispondere negativamente, probabilmente a causa della penuria di guanti sostitutivi nei magazzini che evidentemente vengono gestiti nelle attuali ristrettezze economiche dovute ai tagli lineari operati dal precedente governo.

Per quanto sopra, chiediamo che il Dipartimento dei vigili del fuoco fornisca a questa organizzazione sindacale copia delle eventuali circolari e/o direttive di utilizzo dei guanti eventualmente diramate alle strutture dipendenti, poiché, a memoria nostra, non ne ricordiamo.

Parimenti sollecitiamo nuovamente urgenti direttive ministeriali per la sicurezza sull'utilizzo dei guanti da parte di tutti i vigili del fuoco d'Italia, verificando anche se si tratti di una partita difettosa che nel qual caso va ritirata per evitare ulteriori ustioni.

Restiamo in attesa di quanto richiesto e forgiamo distinti saluti.

Roma, 20 Agosto 2012

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



Allegato: nota informativa guanti



Pittogramma dei rischi Vigili del Fuoco EN 659:2003 norma tecnica armonizzata per guanti per Vigili del Fuoco.



Pittogramma di rimando alla nota informativa

AVVERTENZE:

- IL GUANTO HA RESISTENZA ALLO STRAPPO DI LIVELLO 4: ATTENZIONE NON AVVICINARSI A MACCHINE IN MOVIMENTO (PERICOLO DI TRASCINAMENTO)**
- IL GUANTO È COMPOSTO DA VARI STRATI: ATTENZIONE, I LIVELLI DI PROTEZIONE INDICATI SI RIFERISCONO ALLA COSTRUZIONE INTERA, NON NECESSARIAMENTE AL SOLO STRATO ESTERNO. DOPO DISTRUZIONE DELLO STATO ESTERNO I GUANTI SONO DA SOSTITUIRE**
- EVENTUALE PRESENZA DI SOSTANZE ALLERGENICHE FIN ORA NON È NOTA AL FABBRICANTE. SI PREGA DI SEGNALARE CASI EVENTUALMENTE OSSERVATI DI IPERSENSIBILITÀ O DI REAZIONE ALLERGICA.**

Funzioni / livelli protettivi:

Norma Requisiti	Livello ottenuto	Massimo ottenibile
Requisiti generici (EN 420/2003): il guanto soddisfa i requisiti generali di progettazione e fabbricazione, innocuità, confort ed efficienza		
destrezza	5	5
Requisiti meccanici (EN 388/2003):		
resistenza all'abrasione	4	4
resistenza al taglio da lama		
- palmo	5	5
- dorso	3	5
resistenza allo strappo	4	4
resistenza alla perforazione	4	4
Requisiti dei guanti per rischi		
Termici:	Protezione	
Comportamento al fuoco (EN 407)	livello 4	
Resistenza al calore convettivo EN 367)		
- palmo	livello 3	
- dorso	livello 4	
Resistenza al calore radiante (EN ISO 6942)		
	t 24 > 18 sec.	
Resistenza al calore per contatto (EN 702)		
	250°C. > 10 sec	
Resistenza al calore della fodera (ISO 17493)		
	≥180° C.	
Ritiro al calore (ISO 17493)		
	180° C./≤ 5%	

EN659/2003

Requisiti dei guanti per vigili del fuoco: Conforme

NOTA INFORMATIVA

DESIGNAZIONE DEL GUANTO

ART. [REDACTED] MIS 6-7-8-9-10-11-12-13

PREMESSA: QUESTA NOTA SARA' POSTA IN EVIDENZA PER OGNI CONFEZIONE DA 1 PAIO DI GUANTI IN MODO DA RENDERE BEN VISIBILE PRIMA DELL'USO GLI IMPIEGHI CONSIGLIATI ALL'OPERATORE.

CARATTERISTICHE: questi guanti da lavoro sono dispositivi di protezione individuale (DPI) per uso professionale, contro i rischi meccanici, rischi termici e per i vigili del fuoco.

CATEGORIA DI APPARTENENZA: III (in base D.L. 475/92)
Dispositivi di Protezione Individuale di progettazione complessa.

Trovate impressa la marcatura CE poiché i guanti sono conformi ai requisiti prescritti dalla direttiva 89/686/CEE (e successive modifiche) relativa ai DPI, recepita con Decreto Legge 475/92 (e successive modifiche).

La presente nota informativa è stata approvata dall'Organismo Notificato Ricotest Via Tione, 9 Pastrengo (VR) (nr 0498) che ha curato la certificazione CE di questi guanti (in base alle prescrizioni della direttiva 89/686/CEE per DPI di III categoria).

Ricotest inoltre è l'organismo Notificato che segue i controlli annuali dei guanti fabbricati, secondo quanto previsto dall'art. 11 lettera A della direttiva 89/686/CEE per DPI di terza categoria

RISCHI: I GUANTI SONO ADATTI PER RISCHI DA:

- ABRASIONE
 - TAGLIO DI LAMA
 - PENETRAZIONE
 - STRAPPO
 - PROTEZIONE PER VIGILI DEL FUOCO
 - ESPOSIZIONE AL CALORE E/O AL FUOCO
- I GUANTI SONO ADATTI:
- PER LE CONSUETE OPERAZIONI DI INTERVENTO ANTINCENDIO INCLUSE OPERAZIONI DI RICERCA E SALVATAGGIO

LIMITAZIONI: I GUANTI NON SONO ADATTI:

- PER OPERAZIONI SPECIALI DI LOTTA CONTRO L'INCENDIO
- RISCHI DERIVANTI DA ESPOSIZIONE AL FREDDO
- RISCHI ELETTRICI
- RISCHI INDUSTRIALI
- TUTTI GLI IMPIEGHI NON MENTIONATI NELLA PRESENTE NOTA INFORMATIVA

IDENTIFICAZIONE E SCELTA DEL GUANTO IDONEO:

la legislazione vigente attribuisce al datore di lavoro (utilizzatore) la responsabilità dell'identificazione e della scelta del DPI adeguato al tipo di rischi presenti nell'ambiente di lavoro (caratteristiche del DPI e categoria di appartenenza) Pertanto è opportuno che venga verificata l'idoneità delle caratteristiche del modello scelto alle proprie esigenze prima dell'impiego.

Il datore di lavoro deve inoltre provvedere ad informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge assicurando, se necessario, una formazione e/o addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico del DPI.

CONTROLLI PRELIMINARI ED UTILIZZO AVVERTENZE:

prima dell'uso effettuare un controllo visivo del guanto per accertarsi dello stato di incolumità ed in particolare che sia in perfette condizioni pulito e integro.

Qualora il guanto non fosse integro (danneggiamenti visibili quali scuciture, rotture o imbrattature) deve essere sostituito.

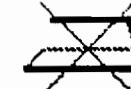
Attenzione: Il guanto risponde alle caratteristiche di sicurezza solo se correttamente indossato ed in perfetto stato di conservazione.

La [REDACTED] SAS declina ogni responsabilità per eventuali danni conseguenti e/o derivati da utilizzo improprio.

ISTRUZIONI PER LA PULIZIA E L'IMMAGAZZINAMENTO:

Il guanto deve essere conservato nell'imballo originale in luogo fresco e asciutto, non polveroso, al riparo dalla luce e lontano da fonti di calore. Deve essere evitato il contatto con prodotti o sostanze (ad es. solventi) che possano causare l'alterazione delle caratteristiche.

Sono ammessi 5 cicli di lavaggio a 40° con detergenti neutri.



Eventuali procedimenti di lavaggio diversi da quelli consigliati e/o di rigenerazione possono alterare e compromettere le caratteristiche di sicurezza del dispositivo.

SMALTIMENTO:

Se i guanti non sono stati contaminati con sostanze o prodotti particolari possono essere smaltiti come normali rifiuti tessili, altrimenti attenersi alle prescrizioni legislative vigenti per i rifiuti speciali.

MARCATURA:

Le marcature sono stampate su etichetta cucita all'interno del guanto.

Le informazioni marcate sono riportate qui di seguito:

CE

La marcatura CE apposta sui DPI indica la conformità a tutte le prescrizioni della direttiva 89/686/CEE (e successive modifiche) comprese le procedure di certificazioni di cui al capitolo II della direttiva.

0498

N° nome di identificazione dell'Organismo Notificato che esegue il controllo del prodotto secondo l'art. 11.A della direttiva 89/686/CEE

[REDACTED] nome del fabbricante

[REDACTED] designazione del modello del Guanto

TG. 11

Taglia.

EN 659:2003 numero identificativo della norma

[REDACTED] Pittogramma di riferimento della norma EN 659:2003

[REDACTED] Pittogrammi per pulizia e manutenzione